

Manovra, Giorgetti frena: non si può fare tutto Meloni e gli alleati, patto per evitare gli scontri

 di **Cesare Zapperi**

«Sarà una legge di Bilancio complicata. Non si potrà fare tutto». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti interviene al Meeting di Rimini. E a Bruxelles

dice: «Siamo un governo responsabile ma che chiede all'Ue di capire il senso della storia e del momento che stiamo vivendo». Giorgia Meloni e gli alleati di governo: patto per evitare gli scontri.

 alle pagine **6 e 7 Logroscino**

Freno di Giorgetti sulla manovra: complicata, non si può fare tutto

«Pensioni, nodo denatalità. Si a un nuovo patto di Stabilità». Urso: extraprofiti, no a altre misure

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI «Sarà una legge di Bilancio complicata. Non si potrà fare tutto». Gli italiani sono ancora sulle spiagge o in montagna, ma Giancarlo Giorgetti mette le mani avanti. Le risorse a disposizione sono poche, il governo avrà margini di manovra molto limitati. E per questo, in collegamento video con il Meeting di Rimini, il ministro dell'Economia lancia a Bruxelles un appello-altolà: «Siamo un governo responsabile, lo abbiamo sempre ribadito, ma che chiede all'Ue di capire il senso della storia e del momento che stiamo vivendo altrimenti diventa tutto complicato e magari anche autolesionista».

Alle viste c'è la fine (il 31 dicembre) della sospensione del Patto di Stabilità. La preoccupazione è che tornino in vigore i parametri stringenti pre-pandemia che renderebbero ancor più complicato far quadrare i conti. La materia è

delicata e così si spiega l'equivoco del ministro che prima dice «spero che non torni in vigore dal 2024 il Patto di Stabilità» e poi fa diffondere una nota per chiarire che ha solo «espresso l'auspicio che entro la fine dell'anno sia approvata la riforma». Ma Giorgetti conferma che è atteso ad un complicato esercizio di equilibrio rispetto alle aspettative del Paese. «Certamente dovremo intervenire a favore dei redditi medio bassi, come abbiamo fatto con la decontribuzione, perché l'inflazione riduce enormemente il potere di acquisto ma dovremo anche utilizzare le risorse che sono a disposizione per promuovere la crescita e premiare chi lavora».

E qui Giorgetti mette il dito su un'altra questione aperta: il Pnrr. «Le risorse non possono essere sprecate e devono essere usate nel modo migliore possibile. Non c'è semplicemente il puntuale rispetto, il fare in fretta, ma il fare bene. Se fare in fretta significa fare male, è meglio fare bene ma valutare attentamente le situazioni, perché è un'occasione unica». La preoccupazione

del titolare dell'Economia è per quella parte dei fondi europei presi in prestito. «Nulla è gratis, quando si fa debito e deficit dobbiamo pensare al discorso della sostenibilità e quando si usano le risorse pubbliche lo sforzo per utilizzarle nel modo migliore possibile deve essere sempre massimo». Ecco, quindi, il richiamo alle priorità.

E poiché i fronti aperti sono diversi, non può mancare un accenno alla questione pensioni. Giorgetti vi dedica solo una frase ma è significativa, anche per i colleghi di governo che stanno lavorando sulle diverse ipotesi: «Non c'è nessuna riforma e misura previdenziale che tenga nel medio e nel lungo periodo con i numeri della denatalità che abbiamo oggi».

Il tema della manovra e delle risorse da reperire è al centro degli interventi di altri due ministri ospiti della manifestazione riminese organizzata da Comunione e Liberazione.



Peso: 1-6%, 6-42%, 7-9%

«Sulla manovra seguiamo la linea di grande responsabilità e cautela già seguita dal governo che ha avuto risultati buoni giudicati positivamente dai mercati» osserva Adolfo Urso, responsabile del ministero delle Imprese e del Made in Italy. Che tiene subito a scongiurare un bis di una decisione che ha fatto molto discutere e provocato tensioni con la Bce: la tassa sugli extra-profitti delle banche. «Il governo non estenderà la tassa,

che consideriamo equa e giusta, ad altre società». L'obiettivo, secondo il ministro, è un altro: «Dobbiamo assolutamente alzare la retribuzione dei salariati e, per farlo, la via maestra è rendere strutturali i due tagli al cuneo fiscale che abbiamo realizzato. L'obiettivo della prossima manovra è puntare a rendere strutturali questi tagli».

Indirizzo condiviso da Marina Calderone, ministro del Lavoro: «Tutte le risorse che avremo le metteremo a favore del lavoro, delle imprese e ancor di più delle famiglie. È

una linea di continuità rispetto alla manovra precedente e con gli interventi fatti in questo anno».

Cesare Zapperi

Lavoro

Calderone: «Metteremo le risorse a favore del lavoro, delle imprese e delle famiglie»

A Rimini

Il ministro del Tesoro è intervenuto al meeting di Comunione e liberazione



La parola

DENATALITÀ

In statistica demografica con denatalità si intende la tendenza delle nascite a diminuire nel tempo, con conseguente progressiva riduzione dell'eccedenza delle nascite sulle morti, o addirittura con eccedenza di queste ultime. Secondo l'Istat nel primo quadrimestre 2023 le nascite in Italia (118mila) continuano a diminuire: -1,1% sul 2022, -10,7% sul 2019. Nel 2022 i nati sono scesi, per la prima volta dall'Unità d'Italia, sotto la soglia delle 400mila unità, attestandosi a 393mila. Dal 2008 il calo è di circa 184mila nati



Intervento

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ieri in video-collegamento al Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini, dove ha partecipato all'appuntamento «Sostenere lo sviluppo, per un'economia innovativa», con Francesco Mutti, ad del marchio di conserve, Stefano Barrese di Intesa Sanpaolo e Maria Bianca Farina, al vertice di Ania

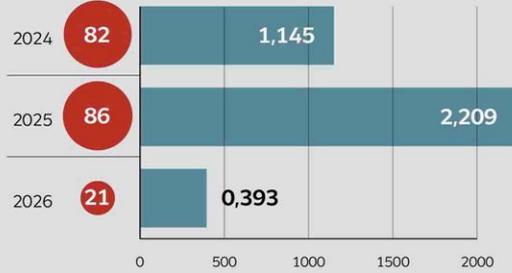


I numeri

- Maggiore numero di pensioni alla fine dell'anno (migliaia)
- Spesa netta in miliardi di euro

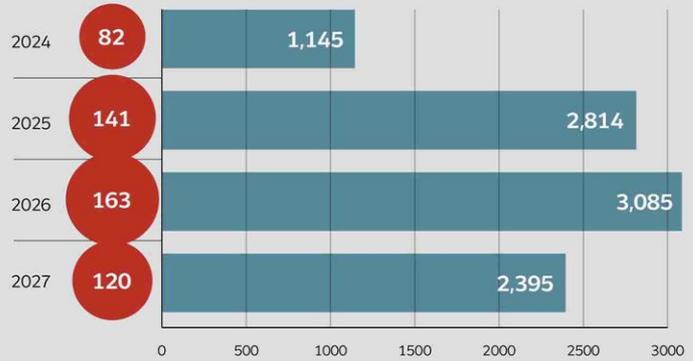
Ipotesi quota 41 per l'anno 2024

Tasso di adesione: 50%



Ipotesi quota 41 per il triennio 24-26

Tasso di adesione: 50%



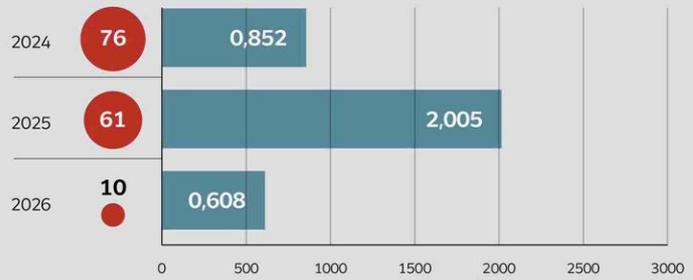
Pensioni liquidate nel 2022



Ipotesi quota 102 per l'anno 2024

Requisito pari a 61 anni di età più 41 anni di contributi solo per il 2024

Tasso di adesione: 100%



Fonte: dati sulle pensioni 2022 Inps



Peso:1-6%,6-42%,7-9%